



Castelfiorentino 15 Ottobre 2026

Al Presidente del Consiglio
Simone Bruchi

Alla Sindaca Francesca Gianni
e alla Giunta Comunale

OGGETTO: Ordine del Giorno in merito all'introduzione di misure per la promozione del congedo parentale paritario

Premesso che:

- Il sistema di tutela della genitorialità nel nostro ordinamento si fonda principalmente sulle disposizioni contenute nel decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*), che disciplina l'astensione obbligatoria per maternità, il congedo di paternità e le forme di congedo parentale, delineando un impianto normativo che, pur avendo conosciuto nel tempo vari aggiornamenti, continua a distinguere in modo marcato tra gli strumenti riconosciuti alla madre e quelli riconosciuti al padre, senza pervenire ad un modello pienamente orientato alla condivisione paritaria delle responsabilità di cura;
- Gli interventi più recenti, contenuti nelle ultime leggi di bilancio, hanno elevato all'80 per cento della retribuzione l'indennità di alcune mensilità di congedo parentale e, con la legge 30 dicembre 2025, n. 199, ne hanno esteso la fruibilità fino al quattordicesimo anno di vita del figlio, senza tuttavia incidere sull'asimmetria di fondo del sistema: il congedo di paternità obbligatorio resta infatti fissato in dieci giorni lavorativi, a fronte dei cinque mesi di astensione obbligatoria previsti per la madre;
- Nel dibattito pubblico degli ultimi anni si è progressivamente consolidato il riferimento al cosiddetto congedo parentale paritario, espressione con la quale si intende un modello di organizzazione dei congedi, già consolidato in diversi Paesi europei, volto ad attribuire ad entrambi i genitori diritti e doveri tra loro maggiormente equilibrati nell'assistenza ai figli, attraverso il riconoscimento di periodi di astensione dal lavoro di durata comparabile, adeguatamente retribuiti e non trasferibili, così da favorire un coinvolgimento effettivo e non soltanto eventuale anche dei padri nei complessivi compiti genitoriali;

- Una simile impostazione si colloca nel più ampio quadro delle politiche orientate alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare e alla promozione dell'eguaglianza sostanziale tra donne e uomini, nella consapevolezza che l'assetto dei congedi incide non soltanto sull'organizzazione della vita familiare nei primi mesi successivi alla nascita o all'ingresso di un figlio nel nucleo familiare, ma anche sulla distribuzione dei carichi di cura nel medio e lungo periodo, sulle opportunità professionali delle donne e sulla possibilità di affermare definitivamente modelli di genitorialità maggiormente condivisi;

Preso atto che:

- Nel corso della corrente legislatura nazionale il tema dell'introduzione di una disciplina più avanzata in materia è stato posto all'attenzione del Parlamento attraverso diversi progetti di legge e, in particolare, dalla proposta di legge Atto Camera n. 2228, presentata nel febbraio 2025 e sottoscritta unitariamente dalle forze di opposizione, recante modifiche al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, relative all'introduzione di un congedo paritario per il padre e all'incremento dell'indennità di maternità;
- Tale proposta di legge prevedeva, tra i suoi elementi qualificanti, il riconoscimento di un periodo di congedo pari a cinque mesi per ciascun genitore, con indennità al 100 per cento della retribuzione e con carattere non trasferibile, delineando pertanto un modello orientato ad una più equilibrata assunzione dei compiti di cura all'interno della coppia genitoriale e ad un rafforzamento del ruolo dei padri nei primi mesi di vita dei figli;

Ricordato che:

- Il 24 febbraio 2026, a seguito dei rilievi formulati sulle coperture finanziarie del provvedimento, la Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha espresso parere favorevole alla soppressione del testo e l'Assemblea ha approvato, con i voti della maggioranza, i relativi emendamenti soppressivi, respingendo la richiesta di rinviare l'esame per consentire di ridefinire le coperture; ciò ha interrotto l'iter parlamentare prima che potesse maturare un pieno confronto sul merito della disciplina prospettata, restituendo la chiara impressione di una insufficiente volontà di affrontare una questione di fondamentale rilevanza sociale;
- Nel marzo 2026 è stata presentata in Consiglio regionale della Toscana una mozione che chiede alla Giunta regionale di introdurre, in via sperimentale, strumenti di incentivo e sostegno per le imprese che adottino modelli organizzativi orientati alla fruizione condivisa dei congedi, nonché di promuovere, con il coinvolgimento di IRPET, uno studio sugli effetti economici, sociali e occupazionali di un congedo paritario nel contesto toscano;

Considerato che:

- Il tema della condivisione dei carichi di cura tra i genitori, in un contesto che, come evidenziato anche da recenti analisi di IRPET (v. *Le implicazioni economiche e sociali della traiettoria demografica*, a cura di Claudio Lucifora e Nicola Sciclone, 2026), risulta caratterizzato da dinamiche di

denatalità e progressivo invecchiamento della popolazione, rappresenta oggi un profilo centrale delle politiche pubbliche rivolte al sostegno delle famiglie, al contrasto degli squilibri di genere nel lavoro, alla promozione della natalità e alla costruzione di condizioni più eque nella fase iniziale della vita familiare, dal momento che la persistente asimmetria nell'utilizzo dei congedi continua a riflettersi in misura significativa sulle traiettorie lavorative delle donne e sulla concreta possibilità di addivenire ad un proporzionato assetto dei carichi familiari;

- Strumenti che incentivino una più equilibrata ripartizione dei periodi di astensione dal lavoro tra madre e padre possono concorrere a contrastare modelli culturali e organizzativi ancora fortemente sbilanciati, nei quali la cura dei figli continua ad essere considerata prevalentemente un compito materno, con effetti che si proiettano sia sulla qualità della vita familiare sia sulle opportunità di accesso, permanenza e progressione delle donne nel mercato del lavoro;
- In quest'ottica, la mancata approvazione di una disciplina organica in materia rischia di perpetuare un assetto nel quale il ricorso ai congedi continua a gravare in misura largamente prevalente sulle madri, mentre la funzione di cura dei padri resta ancora, nella concreta organizzazione del lavoro, meno incentivata di quanto sarebbe necessario per promuovere un effettivo riequilibrio;

Valutato che:

- Risulta pertanto fondamentale che il legislatore nazionale possa addivenire celermente alla definizione di una disciplina stabile, capace di introdurre strumenti che tengano adeguatamente conto dei mutamenti che interessano l'organizzazione della vita familiare;

Ritenuto che:

- Nelle more dell'introduzione di una siffatta normativa, appare comunque opportuno promuovere iniziative sperimentali finalizzate a sostenere modelli organizzativi e contrattuali che favoriscano una fruizione maggiormente equilibrata dei congedi parentali da parte di entrambi i genitori, coinvolgendo in particolare quelle realtà imprenditoriali che manifestino disponibilità ad adottare pratiche aziendali orientate ad una più avanzata condivisione delle responsabilità di cura;
- Tali misure, che necessitano di essere accompagnate da strumenti di sostegno e incentivazione, anche regionali, potrebbero costituire un utile laboratorio territoriale per promuovere forme innovative di welfare aziendale, consentendo di valorizzare le esperienze delle imprese disponibili, anche nell'ottica di raccogliere elementi utili in vista dell'auspicato sviluppo dell'istituto su scala più ampia;
- Una simile sperimentazione potrebbe inoltre contribuire a diffondere nei contesti produttivi toscani, a partire da quelli del nostro territorio, una cultura organizzativa maggiormente orientata al benessere familiare e alla parità sostanziale tra donne e uomini, confermando il ruolo della Regione Toscana quale soggetto promotore di percorsi innovativi coerenti con i principi di inclusione sociale e di valorizzazione del lavoro;
- Il Comune, in quanto istituzione più vicina ai cittadini, può svolgere un ruolo di stimolo nei confronti dei livelli istituzionali superiori, nonché di

informazione e sensibilizzazione nei confronti delle famiglie e delle imprese del territorio;

chiedono alla Sindaca e alla Giunta Comunale di

1. Promuovere, presso la Regione Toscana, l'introduzione di una specifica misura regionale volta a sostenere e incentivare, in via sperimentale, le imprese presenti sul territorio che manifestino disponibilità ad adottare modelli organizzativi orientati alla fruizione paritaria dei congedi parentali da parte di entrambi i genitori, favorendo così l'effettivo accesso anche dei padri a periodi di astensione dal lavoro destinati alla cura dei figli;
2. Attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché si proceda celermente all'approvazione di una disciplina organica in materia di congedo parentale paritario, finalizzata a garantire una più equilibrata condivisione delle responsabilità di cura tra i genitori e a rafforzare le politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
3. Sollecitare la Regione Toscana affinché promuova, con il coinvolgimento di IRPET, uno studio volto ad analizzare i possibili effetti economici, sociali e occupazionali derivanti dall'introduzione di forme di congedo parentale paritario nel contesto produttivo toscano, approfondendo in particolare le potenzialità connesse ad un'applicazione strutturale dell'istituto in termini di partecipazione al lavoro, organizzazione aziendale e conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
4. Promuovere, attraverso i canali di comunicazione istituzionale del Comune e in collaborazione con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, iniziative di informazione rivolte alle famiglie e alle imprese del territorio sugli strumenti di congedo oggi disponibili e sulle buone pratiche di condivisione dei carichi di cura;
5. Trasmettere il presente Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale della Toscana.

Gruppi Consiliari:
Partito Democratico
Una Città per Vivere